

CITTÀ IN FESTA



Alcune immagini della grande festa popolare di questi giorni nel centro storico della città: gli stand gastronomici presi d'assalto, alcuni artigiani all'opera, bimbi a cavallo e sotto a destra il leader degli istentales Gigi Sanna insieme con Emilio Garau, di Pro Civ Italia



Il centro si popola tra musica e arrostitite

Successo per la manifestazione "Voci di maggio" dedicata anche ai prodotti gastronomici e ai saperi artigianali dell'isola

► SASSARI

Gigantesche arrostitite di carne, irresistibili frittelle di calamari, fiumi di birra alla spina e tanta, tantissima allegria. Ospitando la manifestazione "Voci di maggio", tra domenica mattina e ieri sera il cuore della città si è trasformato in un grande mercato dei sapori e dei saperi tradizionali, con degustazioni dei prodotti più gustosi offerti dal territorio e dimostrazioni pratiche delle arti e dei mestieri di una volta. Chi in questi giorni di festa ha infatti scelto di restare dentro le mura, rinunciando alla quasi scontata gita al mare o in campagna, si è ritrovato al centro di una vera e propria kermesse popolare culminata la sera con concerti e sfilate di moda sul palcoscenico allestito in piazza d'Italia. E anche se il titolo dell'evento evocava sonorità di ogni tipo e gli artisti chiamati dagli Istantales erano musicisti del calibro di Eugenio Finardi, Paola Turci e Tullio De Piscopo, non è sbagliato dire che i cittadini e i turisti sono stati attratti anche dalle innumerevoli iniziative collaterali in programma sin dal mattino. Molte delle quali dedicate alle delizie enogastronomiche, come la "Sagra del maialetto" curata dalla Pro Loco di Nughedu San Nicolò, e quella del vitello. Per non parlare dei piatti tipici proposti dall'Associazione cuochi di Sassari.

Il trionfo del gusto, insomma. Ma c'è stato spazio anche



per i tanti bambini presenti, rimasti a bocca aperta davanti all'esposizione - organizzata da Coldiretti - dei trattori parcheggiati ai lati delle strade, e che si sono divertiti da pazzi a montare per qualche minuto i cavallini del riding club La Fungaia di Osilo (che alla fine della prova consegnava anche un certificato di "battesimo

della sella"). Il risultato è che Sassari in questo weekend lungo è apparsa viva più che mai, e una marea di gente si è riversata in quella grande area storica tra via Roma, piazza Tola, l'emiciclo Garibaldi e piazza Castello, dove in tanti si sono intrattenuti davanti agli stand agroalimentari e artigianali con i prodotti di Ittiri (dai salu-

mi all'olio passando per il pane e per le incredibilmente comode amache in ferro battuto. Proseguendo verso largo Cavallotti, invece, a fare bella mostra erano i formaggi e il miele provenienti dalla zona di Pattada. Intorno tutti i bar pieni di gente, dove - manco a dirlo - l'argomento affrontato da tutti era la vittoria della Di-

namo basket a Milano.

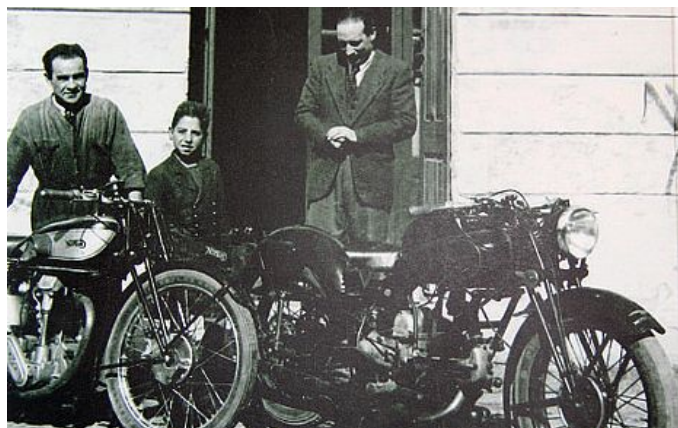
Confuso tra la folla anche il leader degli Istantales Gigi Sanna, instancabile organizzatore dell'evento, in compagnia di Emilio Garau, responsabile per le emergenze della Pro Civ Italia. I due si sono conosciuti nel 2009 in Abruzzo e come capita spesso in certe situazioni difficili, poi sono di-



ventati grandi amici. «Sono molto soddisfatto di come è andata - racconta Sanna - per due giorni siamo riusciti a portare a Sassari la Sardegna vera. Ho visto gente arrivare da ogni angolo dell'isola, persino da Carbonia e da Teulada». Tuttavia, almeno ieri mattina, non sono stati tanti i negozianti ad aver alzato le serrande.

Pinna Parpaglia racconta i primi centauri

Nel volume "Alzavalvola e pedivella" le nostalgie (non solo motociclistiche) della Sassari anni Trenta



Un'immagine d'epoca contenuta nel libro di Paolo Pinna Parpaglia

► SASSARI

La grande passione per la motocicletta motivo e mezzo per una rievocazione storica di fatti e personaggi di una Sassari lontana, quella compresa nell'arco temporale tra gli anni Trenta e Cinquanta, attraverso la storia dei motori, o come li chiama l'autore «motomezzi». È stato presentato nei giorni scorsi al villino Ricci il libro dal titolo "Alzavalvola e pedivella. Nostalgie non solo motociclistiche di Sassari e dintorni 1930-1950", di Paolo Pinna Parpaglia, edito a cura del club autostoriche "Il

Volante" di Sassari. Pinna Parpaglia, per tanti anni docente al Liceo Azuni ma da sempre appassionato di motori e di moto, dopo la sua fortunata pubblicazione di "Motori Lontani" (volume giunto alla terza edizione) ha deciso di dedicare un nuovo lavoro al mondo dei motori e specificamente alle motociclette appartenenti al periodo che va all'incirca dagli anni 30 ai 50. L'evento, ideato e proposto dal club Il Volante presieduto da Wanda Casula, che ha fatto gli onori di casa, rientra nell'ambito delle iniziative per promuovere la manifestazione automobi-

listica rievocativa della Scala di Giocca-Osilo (in programma per il prossimo 14 e 15 giugno).

Preceduta dall'esposizione di motocicli d'epoca costruiti tra il 30 e il 50 nel piazzale del Villino Ricci la presentazione del racconto, intriso di passione nostalgica per una Sassari che non esiste più da tanto tempo, è stata seguita con molta attenzione da un pubblico di grandi appassionati. «Questo mio nuovo lavoro - racconta l'autore Pinna Parpaglia - è nato sulla scia dei ricordi e della grande passione per i motori. Sono sempre stato attratto dai motori e ho iniziato a

guidare la macchina di mio nonno, Ugo Righi, fin da giovanissimo. Era una Fiat 500 14/spider e poi ho sempre avuto una grande passione per le motociclette. Ne ho avute - dice l'ex docente classe 1934 - cinque di grossa cilindrata e guido ancora, soprattutto le macchine ma ogni tanto anche le moto».

Cosa sia la smisurata passione per le moto la mostra poi l'appassionato proprietario dell'ammirata Guzzi Gt 16 del 1931, Gavino Terrosu, collezionista di oltre 30 moto di questa moto, "riesumata" e perfettamente restaurata, e ancora funzionante (il proprietario l'ha messa in moto ed è andato via in sella attraversando la città). Terrosu ha descritto con dovizia di particolari questo oggetto dei desideri di tanti appassionati di motociclette d'epoca e di come lo curi e lo custodisca gelosamente.

Roberto Spezzigu